

## “SETTEMBRE, ANDIAMO. È TEMPO DI MIGRARE”.

Comincia con queste parole la poesia “I pastori” di Gabriele D’Annunzio. Anche per le nostre parrocchie dell’Unità Pastorale concordiese è tempo di migrare cercando di riprendere una “normalità” che sappiamo non sarà più come prima, ma comunque ha da incominciare, è sarà proprio un po’ come una migrazione. Vediamone i punti.

**1. PREPARATIVI PER LA PARTENZA.** La prima cosa da fare è incontrarci per mettere insieme i preparativi per la partenza. In queste settimane incontreremo **le famiglie, i consigli, le associazioni, i vari operatori pastorali** per mettere a punto un piano che orienti il cammino di quest’anno. È ovvio che non si potrà prescindere dalle indicazioni che ci permettono di iniziare con una certa tranquillità nel rispetto di quelle che sono le tre regole fondamentali: **indossare le mascherine sempre in ambienti chiusi, distanziamento di almeno un metro, igienizzazione-lavaggio delle mani.**

**2. ICONE DEL CAMMINO.** Nella riflessione che la Chiesa e in primo Papa Francesco ha fatto della sofferta stagione del Covid 19 sono emerse dell’icone bibliche significative da tenere presenti:

**Icona della Pasqua.** La pandemia ha messo alla prova l’annuncio della speranza cristiana, la “*beata speranza*” di cui parla la liturgia. Ha svelato anche i limiti di una predicazione troppo astratta. **La speranza cristiana** si fonda sull’esperienza che la comunità credente fa del Risorto. Ancora otto giorni dopo la risurrezione di Gesù, infatti, i discepoli si ritrovano nel Cenacolo, in una casa, a porte chiuse, il Risorto li raggiunge e viene a spingerli fuori perchè vadino ad annunziare la bella notizia del Vangelo a tutti. Una lettura pasquale della esperienza della pandemia non può prospettare il semplice ritorno alla situazione di prima, augurandosi di riprendere l’aratro da dove si era stati costretti a lasciarlo. Ma è una ripartenza come comunità ecclesiale sui passi dell’uomo del nostro tempo, animati da tenerezza e comprensione, dalla presenza del Risorto che non delude.

**Icona da Babele a Pentecoste.** “*Costruiamoci una città e una torre la cui cima tocchi il cielo*”: con la costruzione della torre di Babele gli uomini si considerano il centro dell’universo. Il racconto della Torre di Babele esprime l’orgoglio di una umanità che pretende di auto-innalzarsi e auto-divinizzarsi giungendo a sostituirsi a Dio. **Il giorno di Pentecoste** invece esprime l’esperienza che ha fatto un gruppo di poco più di un centinaio di persone sperimentando un linguaggio nuovo, che permetteva loro di capirsi mantenendo la loro diversità. È una esperienza forte, miracolosa di Dio che pone fine al disastro di Babele e permette all’umanità di abitare in pace la terra. **Il dono dello Spirito Santo**, spesso dimenticato, è capace di trasformare le persone che, pur avendo incontrato Gesù, non sanno uscire per andare nella quotidianità della vita ad annunciarlo e a testimoniare vivo e presente.

**3. METTERSI IN CAMMINO.** San Paolo ci suggerisce come attrezzarci per il cammino: “*La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce*”. **Affidiamoci** con fede nella preghiera al Signore che ci ha assicurato che non ci abbandonerà mai. **Teniamo accesa** la luce della Parola di Dio che è “*Lampada per nostri passi e luce sul nostro cammino*” Confidiamo nella misericordia del Signore che ci rialza, ogni volta che cadiamo, con il suo perdono. **Camminiamo insieme** come comunità aiutandoci e rispettandoci e volendoci bene gli uni gli altri. **Facciamo un grande respiro** e mettiamoci nello stato d’animo di chi conosce le difficoltà di una ripresa ma non si spaventa e ci mette tutta la buona volontà per ripartire sapendo che il Signore è davanti a noi e ci sta aspettando per riprendere con noi il cammino di questo nuovo anno. Allora ci auguriamo alla maniera degli scout:

“**Buona strada nel nome del Signore,  
della Vergine Maria e dei nostri Santi Martiri**”.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
www.cattedraleconcordia.it.

# CANTA E CAMMINA

6 settembre 2020  
Anno 16° n. 41

XXIII domenica del Tempo Ordinario – A

## CORREZIONE FRATERNA

Il Vangelo di questa domenica presenta il tema della correzione fraterna nella comunità dei credenti: cioè come io devo correggere un altro cristiano quando fa una cosa non buona. Gesù ci insegna che se il mio fratello cristiano commette una colpa contro di me, mi offende, io devo usare carità verso di lui e, prima di tutto, parlargli personalmente, spiegandogli che ciò che ha detto o ha fatto non è buono. Gesù suggerisce un progressivo intervento: prima, ritorna a parlargli con altre due o tre persone, perché sia più consapevole dello sbaglio che ha fatto; se, nonostante questo, non accoglie l’esortazione, bisogna dirlo alla comunità; e se non ascolta neppure la comunità, occorre fargli percepire la frattura che lui stesso ha provocato, facendo venir meno la comunione con i fratelli. Le tappe di questo itinerario indicano lo sforzo che il Signore chiede alla sua comunità per accompagnare chi sbaglia, affinché non si perda. Occorre anzitutto evitare il clamore della cronaca e il pettegolezzo della comunità – questa è la prima cosa, evitare questo - «Va’ e ammoniscilo fra te e lui solo» (v. 15). L’atteggiamento è di delicatezza, prudenza, umiltà, attenzione nei confronti di chi ha commesso una colpa, evitando che le parole possano ferire e uccidere il fratello. Perché, voi sapete, anche le parole uccidono! Quando io sparlo, quando io faccio una critica ingiusta, quando io “spello” un fratello con la mia lingua, questo è uccidere la fama dell’altro! Anche le parole uccidono. Nello stesso tempo questa discrezione di parlargli da solo ha lo scopo di non mortificare inutilmente il peccatore. Si parla fra i due, nessuno se ne accorge e tutto è finito. È alla luce di questa esigenza che si comprende la serie successiva di interventi, che prevede il coinvolgimento di alcuni testimoni e poi della comunità. Lo scopo è quello di aiutare la persona a rendersi conto di ciò che ha fatto, e che con la sua colpa ha offeso non solo uno, ma tutti.

papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)